



RASSEGNA STAMPA 22 ottobre 2019

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**



1Attacco

URBANO E EXTRAURBANO INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, GATTA. LE PERPLESSITÀ SUI CHILOMETRI AGGIUNTIVI

Il piano trasporti torna in discussione dubbio sindacati sulla rimodulazione

● Emergono le «perplexità» dei sindacati al tavolo per l'elaborazione del piano di trasporto pubblico locale con la Provincia. «Perplexità – sottolinea una nota di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl trasporti - che da tempo stiamo sollevando».

Il presidente della Provincia, Nicola Gatta, ha relazionato tutte le varie fasi avvenute con l'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia, e ne è scaturito che una parte dei servizi minimi approvati nel Piano di Bacino della Provincia di Foggia, verranno rimodulati e sostituiti con i servizi aggiuntivi.

«Questa rimodulazione – osservano preoccupati i sindacati - ricadrà tutta sul trasporto urbano in quanto c'è un abbattimento di chilometri che saranno compensati

con i servizi aggiuntivi, ma non si capisce la durata e il criterio dei fondi, con una possibile ricaduta negativa sul personale impiegato oggi nel settore e sull'offerta di mobilità urbana che certamente andrà a ridursi». Le organizzazioni di categoria non intendono pertanto esaurita qui la discussione e «chiedono al presidente della Provincia – si legge nella nota - di attivare un tavolo tecnico congiuntamente ai Sindaci dei Comuni oggetto dei tagli chilometrici (Foggia, Manfredonia, Cerignola, San Severo, San Giovanni Rotondo, Lucera, Monte Sant'Angelo, Mattinata: ndr), al fine di concordare un'azione comune per salvaguardare il diritto alla mobilità dei cittadini della Provincia di Foggia e la tutela occupazionale degli addetti ai trasporti».



TRASPORTI Il centro intermodale di piazza V. Veneto

L'INIZIATIVA SI CONSOLIDA L'ASSE FRA L'AREA MURGIANA E LA CAMPANIA

La nuova scommessa del grano e la filiera agro-industriale

MICHELE PIZZILLO

● Ad Host, la fiera internazionale dell'ospitalità e dell'alimentazione che si svolge a Milano a cadenza biennale, Beniamino Casillo ha presentato l'accordo di fornitura di farina sottoscritto con Alberto Zampino, amministratore dello storico pastificio Gentile di Gragnano. Si tratta di un altro tassello del progetto "Filiera Prime Terre" ideato dal Gruppo Casillo di Corato, leader mondiale nella trasformazione e commercializzazione del grano duro e tenero, con l'obiettivo di creare la filiera regionale controllata. Cioè, fornire farina ottenuta da grano selezionato in campi quasi attigui alle aziende industriali o laboratori artigianali della pastificazione e della panificazione. Tant'è vero che la farina destinata al pastificio di Gragnano è ottenuta da grano proveniente dalle province di Caserta, Avellino e Benevento, origine che si può scrivere anche sulle confezioni della pasta.

Il progetto "Filiera Prime Terre" è nato nel 2016, in un primo tempo ha interessato solo la Puglia. "O meglio, abbiamo guardato attorno a Corato, selezionando il grano in campi dell'area murgiana come Spinazzola, Minervino, Andria, Canosa. I pastai e i panificatori di questi centri, in più quelli di Barletta, Trani e Cerignola sono stati i primi a chiederci la semola di grano duro regionale - afferma Casillo -. Poi abbiamo coinvolto agricoltori di Marche, Sicilia, Lazio, Campania, Toscana, Abruzzo e Basilicata" sino ad arrivare a 8.500 tonnellate di grani regionali acquistati per il 2019 di cui 3.500 per la filiera farina sul canale bakery e 5.000 per la filiera pasta. Quantitativi destinati ad aumentare perché, anticipa Casillo a margine dell'incontro ufficiale per la presentazione dell'accordo con Gentile "stiamo studiando la possibilità di arrivare a produzioni più localizzate, a farine ottenute da grani selezionati in campi più ristretti, quasi ad un prodotto cucito su misura".



EDILIZIA

CONFINDUSTRIA

Codice degli appalti la riforma per l'Ance

■ La riforma del codice degli appalti è l'argomento al centro del seminario organizzato stamane dall'Ance, l'associazione dei costruttori edili, dalle ore 9.30 nella sala Fantini di Confindustria. «Dopo il decreto "sblocca cantieri" - informa una nota - al centro dell'incontro le novità per le imprese e le stazioni appaltanti». «Nel seminario - informa l'Ance - meramente tecnico e formativo, saranno approfonditi e illustrati tutti gli aspetti della riforma del codice degli appalti dopo il DL sbloccacantieri unitamente alle novità che interessano le imprese, i comuni e le stazioni appaltanti». Intervengono, tra gli altri, il presidente di Ance Foggia, Annj Ramundo e Edoardo Bianchi, vice presidente di Ance con delega ai Lavori Pubblici.

APPALTO BLOCCATO

STALLO DA UNDICI ANNI

LA SENTENZA A FEBBRAIO

Sentenza a febbraio, a una «Ati» foggiana l'appalto da 13,7 milioni. Il ricorso di un pool di imprese di Altamura (secondo classificato)

LE ATTIVITA' IN CORSO

Il quartiere scelto per i concorsi ospedalieri, il salone dell'università, oltre alle attività istituzionali in calendario

Fiera, altro stop al nuovo parcheggio

Il Consiglio di Stato rinvia, due consorzi si contendono i lavori. Padiglioni tutti pieni

MASSIMO LEVANTACI

● Nuovo stop per i lavori del parcheggio multipiano in fiera, il pugno nell'occhio del cratere abbandonato in viale Fortore i foggiani dovranno sopportarlo chissà per quanto altro tempo ancora. Per fortuna l'attività del quartiere fieristico va avanti, non c'è un padiglione libero da qui fino a fine anno anche se una rilevante area del quartiere di corso del Mezzogiorno è monca da undici anni e questo stato di cose penalizza entrate, immagine e prospettive di quella che dovrebbe essere la vetrina dell'economia locale. Ma andiamo con ordine. Il Consiglio di Stato nella seduta di giovedì 17 ha rinviato l'esame del ricorso presentato dall'associazione temporanea d'impresie foggiane (Ctm Habitat Immobiliare e Cosap) che si era vista aggiudicare nell'aprile scorso l'appalto da 13,7 milioni dall'ente Fiera. Il Tar Puglia, come si ricorderà, aveva bloccato l'assegnazione dei lavori dopo aver accolto il ricorso dell'ati seconda classificata, la Edil Alta di Altamura, che contesta il progetto presentato dalla cordata foggiana. Nel frattempo l'estate scorsa la Regione ha nominato in fiera il nuovo com-

missario, l'imminente decisione del Consiglio di Stato era stata salutata con una certa attesa dall'avvocato Massimiliano Arena che si è insediato ai primi di ottobre, fiducioso forse che la parola fine su una vicenda lunga e contorta come quella del multipiano potesse contrassegnare positivamente la sua gestione. «E invece dovremo attendere qualche altro mese ancora - commenta Arena con una punta di rammarico - l'unico aspetto positivo di questo rinvio è che il Consiglio di Stato potrà decidere nel merito a febbraio. Noi siamo pronti per riaprire il cantiere, attendiamo soltanto il pronunciamento dell'ultimo grado».

Nel frattempo il quartiere non si ferma, vietato parlare di fiera abbandonata al suo destino a giudicare dal via vai che si registra in questi giorni. I padiglioni 19 e il palazzo dei congressi sono meta di mille persone al giorno, il lunedì e il giovedì, in arrivo da tutta Italia per sostenere le prove orali del concorso di «Oss» (operatori socio-sanitari) organizzato dall'Azienda ospedaliero-universitaria, prove che andranno avanti fino al 12 dicembre. Inoltre oggi prende il via "Job", il salone della Creatività e del Lavoro dell'università di Foggia, previsto anche in questo caso un flusso notevole di



UN CRATERE INFINITO

Il cratere del parcheggio aperto da undici anni in corso del Mezzogiorno, sopra una panoramica del quartiere fieristico



partecipanti (fino al 24 ottobre). A parte queste manifestazioni collaterali che indubbiamente fanno cassa (l'ente fiera si è messo a fare concorrenza alla Città del cinema), ci sono le manifestazioni istituzionali come il tradizionale salone degli sposi e la seconda edizione già in programma della "Casa di babbo Natale", dai primi di dicembre e che durerà fino alla vigilia del 24. Arena a sua volta sta programmando già la fiera dell'agricoltura di fine aprile prossimo: stamane nella sala consiliare si insedia il tavolo delle associazioni agricole e dei consorzi agroali-

mentari per cominciare a imbastire il programma della prossima campionaria.

«È la fiera del nuovo corso che vorrei lasciare al mio successore - dice il commissario - voglio organizzarla facendo ben attenzione a esaltare le potenzialità del territorio, secondo a nessuno in termini di capacità agricole. Questa fiera ha bisogno solo di idee chiare, io ho deciso di andare avanti nei limiti del mio mandato fino a quando la politica me lo concederà. Quando non sarà più possibile ne prenderò atto e lascerò le chiavi a chi verrà dopo di me».

LA CONVOCAZIONE

Oggi Arena riunisce le associazioni agricole, si studia il salone di maggio

IL SALONE QUESTO POMERIGGIO (16.30) L'INCONTRO FRA DOMANDA E OFFERTA APERTO A TUTTI

L'Università riapre "Job" 60 aziende per i neolaureati

● Prende il via questo pomeriggio (16.30) in fiera la seconda edizione di "Job", il Salone del Lavoro e della Creatività organizzato dall'Università di Foggia in collaborazione con la Regione Puglia (assessorato al Bilancio e Politiche giovanili), col patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Comune di Foggia. «L'obiettivo - informa una nota - è provare a bissare il successo della prima edizione, andata oltre ogni aspettativa, ma i numeri della vigilia di Job '19 sembrano parlare già chiaro: 60 aziende, circa 6000 tra colloqui e incontri professionali, 9 artigiani, 3 spin off e 7 start up». Il Salone del Lavoro e della Creatività, fino al 24 ottobre presso il padiglione nuovo della Fiera di Foggia (ingresso in viale Fortore), tenterà di interpretare le esigenze di sintesi e rapidità del mercato del lavoro, mettendo uno di fronte all'altro chi cerca e chi offre un'occupazione.

«Rivolto innanzi tutto ai laureati dell'Università di Foggia - si legge - Job è inevitabilmente aperto anche ai laureati delle altre università italiane e straniere, quindi a laureandi, agli studenti e no di qualsiasi età e provenienza, purché il loro curriculum - con annessa candidatura ed eventuale profilo professionale - venga allegato alla richiesta di colloquio. Alle 16,30 la cerimonia di inaugurazione, a cui prenderanno parte il rettore dell'Università di Foggia, prof. Maurizio Ricci; l'assessore regionale al Bilancio e alle Politiche giovanili, Raffaele Piemontese; il sindaco Franco Landella; il vescovo di Foggia, mons. Vincenzo Pelvi; il commissario straordinario della Fiera di Foggia, Massimiliano Arena; il presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università di Foggia, Antonio Pellicano; mentre le conclusioni sono state affidate al rettore eletto dell'Università di Foggia, prof. Pierpao-

lo Limone. Ospiti e intrattenitori, al termine della cerimonia, il cuoco-comico Andy Luotto, che si soffermerà sulla collaborazione con l'Enac (Ente nazionale Canossiano) che, durante il Salone, si occuperà del ristoro di ospiti e aziende partecipanti. Oltre a Luotto, interverrà anche il comico barese Pinuccio (Alessio Giannone), inviato di Striscia la Notizia, che racconterà a ospiti, studenti e candidati la propria esperienza personale all'interno di un mondo altamente competitivo e conflittuale come quello dello spettacolo (appuntamento a cura del Teatro Pubblico Pugliese). L'inaugurazione sarà preceduta, alle ore 15,30, da un press tour, in cui gli operatori dell'informazione che interverranno saranno accompagnati tra gli stand e le aree comuni del Salone, al fine di raccontarne obiettivi e potenzialità prima dell'arrivo dei candidati».

Il Salone del Lavoro e della Creatività dell'Università di Foggia offrirà, dunque, la rara possibilità di incontrare 60 aziende (provenienti da tutta Italia) che selezionano personale».

«Numerose le occasioni concrete di incontro tra domanda e offerta per i giovani - si legge in una nota della Regione -. È per loro che la Regione Puglia ha un nuovo percorso di incentivi e aiuti: "Fatti strada", un invito a credere in sé stessi e nella propria comunità con un desk interattivo messo a disposizione dei ragazzi nello stand della Regione».



SALONE LAVORO

Un'immagine di «Job» dello scorso anno, questo pomeriggio apre la seconda edizione

Apulia digital maker, prorogate dalla Regione le iscrizioni anche presso la sede di Foggia

● In considerazione della disponibilità dei tempi concessi dalla Regione Puglia, l'ITS Apulia Digital Maker ha modificato la data di scadenza delle iscrizioni ai corsi gratuiti del biennio 2019/2021, il cui termine ultimo è alle ore 17 di Venerdì 25 Ottobre. Gli interessati avranno, quindi, qualche altro giorno per far pervenire la domanda di iscrizione su www.apuliadigitalmaker.it e specializzarsi come Developer 4.0, 3D Artist e Digital Video Designer, tra i più ricercati professionisti dell'innovazione tecnologica e digitale. A Foggia sarà attivato il corso di Developer 4.0, progettato in collaborazione con Exprivia | Italtel – multinazionale del settore dello sviluppo software e

servizi IT- che nelle 1800 ore del biennio formerà professionisti della programmazione informatica – esperto in Java EE e PL/SQL, Big Data e Cloud. A Foggia si svolgerà anche il corso di 3D Artist che permetterà di acquisire competenze integrate nella creazione e sviluppo di progetti di grafica tridimensionale per realtà aumentata, virtual reality, videogame, animazione ed effetti speciali per il cinema e dispone di conoscenze professionali per l'utilizzo dei principali software e dei processi esecutivi per lavorare nel settore CGI. Il percorso è stato progettato con la collaborazione della Fondazione Apulia Film Commission, con cui è stato realizzato anche il pro-

gramma del corso che si svolgerà presso la sede di Lecce: Digital Video Designer. Si tratta di un tecnico altamente specializzato nella produzione e post-produzione video in ambito digitale, con competenze integrate in visual FX, motion graphic, compositing ed editing. Aumentano, quindi, le opportunità di seguire questi percorsi di istruzione terziaria a ciclo breve, ora inseriti anche nel sistema dell'Adisu Puglia, che permetteranno ai primi 25 studenti selezionati dopo le prove d'ingresso – programmate nei giorni 28 e 29 ottobre 2019 – di poter accedere ai bandi per usufruire dei benefici e servizi per il diritto allo studio universitario offerti dalla Regione Puglia.



La sede dell'Apulia digital maker

Automotive, solo una impresa su quattro è elettrica

COMPONENTISTICA

Nell'ultimo anno la media di aziende che ha investito in R&S è scesa dal 73 al 69%

L'osservatorio Camera di commercio di Torino-Anfia lancia l'allarme sul settore

Filomena Greco

TORINO

Le filiere della componentistica auto rallentano. Colpa della frenata tedesca, dell'accelerazione tecnologica verso l'e-mobility – che rischia di mettere ai margini del sistema un pezzo del Made in Italy – e del calo del numero di auto prodotte nelle fabbriche italiane. Un mix di ragioni che pesano su un settore chiave per la manifattura, con 2.200 imprese, un terzo delle quali concentrate in Piemonte, 158.700 addetti e un giro d'affari a quota 49,3 miliardi.

La fotografia realizzata dall'Osservatorio sulla componentistica automotive della Camera di commercio di Torino, in collaborazione con Anfia e Cami-Università Ca' Foscari, descrive un settore che in questi anni «ha fatto

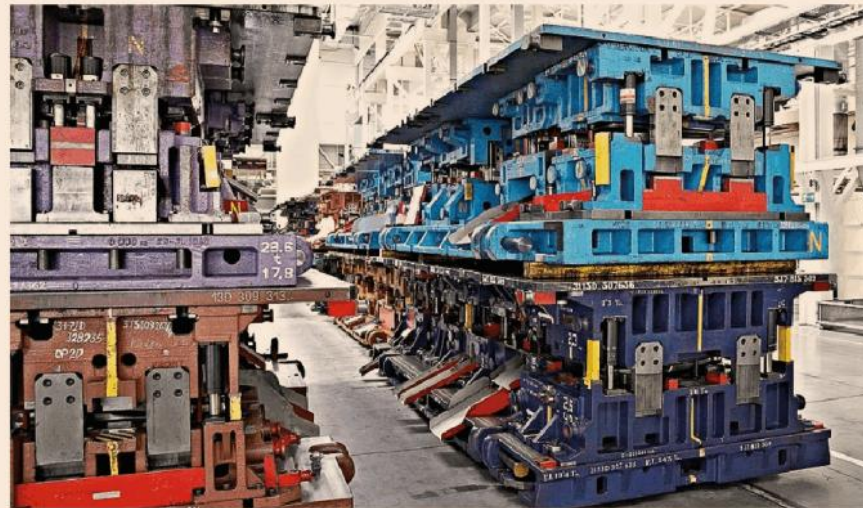
i compiti a casa», ha affiancato al committente Fca altri car maker – tanto che la quota di fatturato dipendente da commesse Fiat Chrysler è scesa dal 42 al 37% – e ha mantenuto alta l'attenzione per i mercati esteri esportando oltre il 70% di quanto prodotto. Ma il calo registrato a livello mondiale nella produzione di autoveicoli (96,8 milioni l'anno scorso, -1,1%) e la transizione tecnologica verso la mobilità elettrica e ibrida minacciano l'intero comparto, che rischia di perdere il passo. Secondo la rilevazione presentata ieri soltanto il 23% delle imprese ha partecipato ad almeno un progetto attinente al Powertrain di nuova generazione. I componentisti italiani, dunque, non partono da zero ma sono in ritardo. «Su settori strategici come quello dell'automotive – sottolinea Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, l'Associazione nazionale filiera industria automobilistica, reduce dal tavolo aperto al Mise venerdì scorso – serve un'azione di sistema



PAOLO SCUDIERI
Presidente
dell'Associazione
nazionale filiera
industria
automobilistica
(Anfia)

per scongiurare un'ulteriore frenata e penalizzazioni dovute al rallentamento dei mercati. L'innovazione resta il tema principale, per questo abbiamo chiesto al ministro Patuanelli misure per sostenere lo shopping tecnologico e per eliminare il meccanismo del malus a carico di beni su cui gravano oggi tre tipologie di tasse». La cura di fronte ad un quadro di questo genere, dunque, dovrebbe essere legata a una accelerazione degli investimenti per agganciare le nuove direttrici dell'innovazione tecnologica. E invece dallo studio emerge esattamente il contrario: nell'arco di un anno la media di aziende che ha investito in ricerca e sviluppo è passata dal 73 al 69%, al 67% in Piemonte (67%). «Il dato relativo ai minori investimenti in R&S ci preoccupa – rileva Vincenzo Ilotte, presidente della Cdc di Torino e imprenditore dell'automotive – perché questo è in un settore dove l'innovazione rappresenterà sempre più in futuro un fattore competitivo irrinunciabile, tra soluzioni 4,0 e sviluppo di nuove motorizzazioni».

Marco Stella, a capo ente del Gruppo Componenti di Anfia, mette in fila i dati, a cominciare dalle esportazioni: se nel 2018 la componentistica italiana si è posizionata bene in termini di export, con un valore di 22,4 miliardi, in crescita del 5% rispetto al 2017 e



Settore chiave. La filiera della componentistica auto riunisce 2.200 imprese e occupa 158.700 addetti

49,3 miliardi

La componentistica
Il giro d'affari del Made in Italy destinato al settore automotive

37%

Dipendenza da Fca
La quota di fatturato generata da commesse da parte di Fiat Chrysler

-2,1%

Export in calo
Nei primi sei mesi dell'anno le esportazioni e surplus commerciale in frenata

con un saldo positivo di 6,8 miliardi, nel primo semestre del 2019 il trend si è invertito. «Il valore delle esportazioni – commenta Stella – è in calo del 2,1% e anche il surplus commerciale, pari a 3,49 miliardi, risulta in decrescita del 7,5%». Si tratta di dati, conferma Stella, «che riflettono gli effetti del calo della produzione di auto in alcuni mercati europei. La Germania ad esempio ha riportato una flessione del 10,8% nel semestre». La Germania è il primo mercato di destinazione della filiera italiana della componentistica, con 4,5 miliardi di esportazioni nel 2018. Soltanto nel mese di giugno, il calo è stato del 7,6%.

Secondo Francesco Zirpoli, direttore scientifico del Cami, «è fondamentale che le imprese della componentistica italiana si presentino in maniera coordinata ai grandi player dell'auto, per conquistare una scala internazionale». Quanto alle azioni di sistema a sostegno dell'innovazione, la chiave, secondo Zirpoli, «è quella di individuare le eccellenze tecnologiche italiane, focalizzare i nuovi driver della mobilità, non limitandosi soltanto al comparto delle auto elettriche, e sostenere percorsi pubblico-privati di ricerca e sviluppo che possano far fare il salto tecnologico alle filiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA